



# PROGETTO EDUCATIVO

CENTRO INTEGRATO 0-6

*Il Cappellaio Matto*

## INDICE

Premessa

Assetto organizzativo p.3

Elementi costitutivi della programmazione educativa p.8

Contesti che garantiscono la partecipazione attiva delle famiglie p.11

Forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali p.12

Dimensione valutativa p.13

Contatti utili p.14

## Premessa

Come esplicitato nel Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana (DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R), il progetto educativo prende in esame l'assetto organizzativo del servizio, gli elementi costitutivi della programmazione educativa, i contesti che garantiscono la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del nido e della scuola dell'infanzia, le forme di integrazione del servizio nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali, e la valutazione complessiva della gestione del servizio.

Tale progetto, oltre a far riferimento al suddetto Regolamento Regionale, fonda le sue basi nelle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei (2021) e negli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per la prima infanzia (2022), nonché nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012), aggiornate con i nuovi scenari del 2018.

Il servizio educativo 0-6 anni è nato per coltivare una continuità relazionale, affettiva, educativa e didattica che sostenga il bambino nel proprio processo di sviluppo emotivo-affettivo, relazionale, cognitivo e motorio, garantendo un ambiente capace di nutrire e dare impulso alle abilità, capacità e competenze che caratterizzano il modo di essere unico ed irripetibile di ciascuno.

## ASSETTO ORGANIZZATIVO

### Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione

Il servizio si rende visibile e accessibile alle famiglie del territorio, attraverso i seguenti strumenti:

- **visite** al servizio, previo appuntamento o in momenti scelti durante le giornate aperte in occasione delle iscrizioni;
- **informazioni** e **modulistica** reperibili, presso l'Ufficio Servizi Educativi del Comune o tramite il sito web dedicato.

### Calendario e orario di servizio

Il Centro Integrato 0-6, a titolarità pubblica a gestione diretta, si trova in via Fiesole (GR).

Il calendario di funzionamento è stabilito annualmente da apposita Deliberazione di Giunta comunale e Determinazione Dirigenziale del Comune di Grosseto.

Il servizio può accogliere bambini di età compresa tra i 24 mesi e i 6 anni, è aperto 5 giorni la settimana (dal lunedì al venerdì), dalle 7:45 alle 15:45 con possibilità di prima uscita dalle 13.00 alle 13.45 e seconda dalle 15.00 alle 15.45.

## Organizzazione dell'ambiente e degli spazi

L'ambiente è suddiviso in tre sezioni:

- sezione nido che ospita 18 bambini (23-36 mesi)
- sezione infanzia che ospita 25 bambini (età eterogenea da 3 a 6 anni)
- sezione infanzia che ospita 25 bambini (età eterogenea da 3 a 6 anni)

All'interno delle sezioni gli ambienti si articolano in spazi comunicanti tra loro e suddivisi in angoli; ogni stanza è allestita per centri di interesse delimitati da mobilio, è fornita di tavoli e sedie a misura di bambino e di una scrivania con sedia per gli adulti. Ogni angolo propone al bambino una o più attività per offrire opportunità di gioco – scoperta – esplorazione.

Nella sezione del nido, la stanza è suddivisa in angoli e con materiale adatto alla fascia 23-36 mesi. L'ambiente è particolarmente intimo con angoli protetti, tappeti, un ampio e ricco angolo simbolico, un angolo lettura e un angolo costruttività.

### *Spazio condiviso del corridoio*

In prossimità dell'entrata principale si trova un corridoio su cui si affacciano le sezioni, i bagni e la stanza per il riposo. In questo spazio si sviluppano esperienze di condivisione e attività a piccolo gruppo di sezione e di intersezione.

### *Spazio per il riposo*

Nel servizio è previsto un idoneo spazio dedicato al riposo e al relax, in funzione delle diverse età dei bambini/e.

### *Cambio e servizi igienici*

Nel Centro Integrato 0-6 sono presenti due spazi per il cambio e i servizi igienici dotati di wc e lavabi (uno per il nido e uno per la scuola dell'infanzia).

Il bagno del nido è allestito con una zona cambio con un fasciatoio e vaschetta e dei casellari in cui sono inseriti i cambi dei bambini.

Tutti gli spazi sono stati strutturati in modo tale da favorire il loro uso in sicurezza e in autonomia da parte dei bambini.

### *Spazio per il pranzo*

Lo spazio dedicato al pranzo è ricavato all'interno della sezione per il nido, mentre le due sezioni della scuola dell'infanzia mangiano in un'unica stanza ampia in cui sono presenti tavoli e sedute, in prossimità della cucina interna.

Il pasto è un momento e occasione di una relazione significativa in uno spazio tranquillo e piacevole.

La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi e incide sulla qualità della relazione.

Rispetto alle fasce di età presenti in questo servizio, i bambini hanno già esperienza di manipolazione del cibo e sanno già usare il cucchiaino e la forchetta, consolidando, così, abilità di coordinazione oculo-manuale. Il momento del pasto inoltre offre stimolazioni su vari piani verbali:

riconoscere e consolidare il nome degli oggetti, degli alimenti ed è un'occasione per i bambini di parlare tra loro.

#### *Preparazione del cibo*

E' presente una zona destinata alla cucina per la preparazione dei pasti.

#### *Spazio laboratorio*

Tale spazio è pensato per svolgere esperienze di manipolazione e pittura con diversi materiali naturali, di recupero e di pittura.

Sono presenti scaffali con tutto il materiale, un tavolo e una parete di appoggio per la pittura verticale.

#### *Lo spazio esterno*

Tale spazio, ampio e che circonda tutto il servizio, propone al bambino esperienze motorie, giochi di fantasia, offre la possibilità di correre, saltare, arrampicarsi, scivolare, dondolarsi e spingere. Tale spazio è caratterizzato da una zona attrezzata dove i bambini possono fare esperienze nuove in continuità con quanto realizzato negli spazi interni, aree per le esperienze ludiche e zone a verde più ampie dove sono presenti strutture fisse e i bambini hanno la possibilità di mettersi alla prova in modo autonomo.

#### *Spazi dedicati agli adulti*

Tra gli spazi dedicati agli adulti si trova una stanza per l'ufficio e il bagno.

**Tutti gli spazi sono soggetti a possibili riorganizzazioni nel corso dell'anno al fine di favorire la massima condivisione dell'articolazione della giornata educativa, a partire dai momenti di routine, comprese quella del pranzo e della merenda.**

#### **Organizzazione del gruppo bambini**

Il Centro Integrato 0-6 accoglie 18 bambini da 23 a 36 mesi, e 50 bambini da 3 a 6 anni, suddivisi in 3 sezioni:

- sezione nido che ospita 18 bambini (23-36 mesi)
- sezione infanzia che ospita 25 bambini (età eterogenea da 3 a 6 anni)
- sezione infanzia che ospita 25 bambini (età eterogenea da 3 a 6 anni)

I bambini fanno parte di tre gruppi, di cui i due della scuola dell'infanzia sono caratterizzati da età eterogenea, sempre suddivisibili nel corso della giornata in gruppi più piccoli che svolgono attività differenziate nei diversi spazi. Tale scelta nasce dall'intento di mettere al centro il valore delle relazioni diversificate nei processi di sviluppo. Il gruppo misto sostiene infatti la "naturale" relazionalità tra bambini, favorendo l'imitazione da parte dei più piccoli e lo sviluppo del senso della cura da parte dei più grandi.

### Rapporto numerico educatore/bambino

Per quanto riguarda il nido, la dotazione organica è definita in base al rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti alla sezione nido calcolato per fasce di età, vale a dire con un rapporto educatrice-bambino pari a 1 a 10 per i bambini di età compresa tra i 23 e i 36 mesi. (cfr. D.P.G.R. 41/R/2013 e ss.ii.mm., art.27), mentre per la scuola dell'infanzia il rapporto numero è pari a 1 a 25, con la compresenza di una seconda insegnante per tutto l'arco della mattina.

Il sistema dei turni degli educatori/docenti è strutturato in modo da garantire:

- il rapporto numerico educatrice/docente bambino nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio in relazione alla frequenza dei bambini;
- il massimo grado di compresenza fra educatori/docenti per la continuità di relazione con i bambini nell'arco della giornata.

Il personale ausiliario operante nel nido d'infanzia è numericamente adeguato ai diversi compiti da svolgere.

### Professionalità coinvolte

Il gruppo di lavoro è composto, di norma, da n.2 educatori/trici, 4 docenti, 3 docenti di sostegno, 3 collaboratori/trici, 1 cuoco/a.

### Educatori/docenti

Hanno funzioni educative che comprendono la cura e l'assistenza ai bambini, la promozione dello sviluppo psicofisico e sociale, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali; realizzano il progetto educativo/progetti di esperienze in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico; gestiscono la quotidianità favorendo il benessere del bambino e relazionandosi con le famiglie al fine di condividere la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali; curano la documentazione, partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

### Collaboratori

Favoriscono il benessere dei bambini collaborando con gli educatori/docenti in alcuni momenti della giornata soprattutto durante le attività, il pranzo e il risveglio; garantiscono la cura e la pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni e il rispetto delle norme di sicurezza; contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo/progetti di esperienze in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico; collaborano alla preparazione dei pasti; partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

### Cuochi

Preparano i pasti nel rispetto dei principi dietetici; sono addetti all'approvvigionamento di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti e alla pulizia e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro afferenti alla conservazione e alla preparazione dei cibi; partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

### *Il Coordinatore gestionale e pedagogico dei servizi educativi comunali*

Assicura la qualità, la coerenza e la continuità degli interventi sul piano educativo, nonché l'omogeneità e l'efficienza sul piano organizzativo e gestionale.

Realizza le seguenti attività: supervisione sul gruppo degli operatori del singolo servizio; monitoraggio e valutazione delle attività progettuali; coordinamento delle iniziative di partecipazione delle famiglie; promozione dell'aggiornamento e della formazione del personale; raccordo con i servizi socio-sanitari e promozione della continuità con la scuola dell'infanzia; raccordo fra le attività gestionali e le attività pedagogiche.

### *Personale amministrativo dei servizi educativi/scolastici*

Segue le attività delle strutture educative dal punto di vista amministrativo; si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, ammissioni e tariffe, etc; cura i contatti con i vari interlocutori presenti sul territorio; supporta le attività promosse dal servizio di coordinamento gestionale e pedagogico comunale.

L'intreccio di saperi e competenze si arricchisce e prende forma grazie alla presenza di molteplici figure professionali che abitano il servizio. Figure che dialogano tra loro, in una prospettiva collegiale capace di mettere in circolo le idee di tutti e di generare e sostenere quel senso di appartenenza che rende tutti *desiderosi di esserci* e di vivere *responsabilmente* il proprio ruolo. La negoziazione si fa colonna portante di questi contesti, che vivono di "pluralità" e quindi di interculturalità, ossia di incontro, di dialogo, di confronto. Fondamentale sarà dunque garantire riunioni del personale, alcune delle quali prevedranno la presenza di tutte le figure professionali coinvolte nella vita del nido.

### **Impiego delle ore non frontali**

**Il personale educativo fruisce di ore non frontali pari a 200 h annuali, le quali vengono impiegate per:**

#### *programmazione e gestione attività educative:*

- riunioni del team educatori del servizio
- partecipazione a gruppi di lavoro per progetti/laboratori

#### *la relazione con le famiglie:*

- riunioni con i genitori
- partecipazione a laboratori e feste
- colloqui individuali
- consigli dei servizi

#### *formazione/aggiornamento:*

- partecipazione ad incontri programmati

#### *osservazione e documentazione:*

- attività di osservazione

- attività di documentazione del lavoro di programmazione
- attività di documentazione del lavoro con e dei bambini
- svolgimento di funzioni/mansioni particolari:*
- svolgimento di mansioni specifiche (es. acquisti, ufficio, archivio..)

### **Il personale ausiliare (collaboratore) usufruirà di alcune ore non frontali per**

- alcuni incontri di formazione
- alcune riunioni di collettivo/sezione
- l'organizzazione di feste/uscite/laboratori

## **ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA**

### **Ambientamento**

In una prospettiva ecologica per “ambientamento” si intende il processo attraverso il quale i contesti educativi/scolastici e familiari si incontrano, dando forma ad un nuovo contesto di relazione.

In questo delicato processo, che coinvolge – con strategie e tempi differenti – i bambini al primo anno di frequenza sia del Nido sia della Scuola dell’Infanzia, le famiglie divengono interlocutori fondamentali che condividono e concordano insieme ad educatrici e insegnanti i tempi e le modalità migliori per l’ingresso dei bambini nel nuovo contesto.

Le differenze negli stili relazionali che ciascun bambino porta con sé sono valorizzate a partire dalla consapevolezza che il bambino – sin da piccolissimo – è “organismo sociale”: in grado di entrare in relazione sia con il gruppo dei pari e con le nuove figure adulte, sia, ed in particolare, con nuovi spazi, tempi e oggetti.

In questa cornice, sono concordati con le famiglie dei nuovi iscritti al Nido e alla Scuola dell’Infanzia tempi di dialogo in cui strutturare un processo graduale, flessibile ed individualizzato di costruzione di questo nuovo percorso.

### **Organizzazione del tempo della giornata educativa**

#### **La giornata tipo**

| <b>Orario</b> | <b>Descrizione</b>                 |
|---------------|------------------------------------|
| 07.45-9.30    | ingresso                           |
| 9.30-10.00    | merenda                            |
| 10.00-11.30   | momenti di esperienza              |
| 11.30-12.00   | preparazione al pranzo, igiene ecc |
| 12.00-13.00   | pranzo                             |
| 13.15-13.30   | prima uscita                       |
| 13.30         | riposo                             |
| 15.00-15.45   | gioco e uscite                     |



La giornata educativa scandisce il tempo del Nido e della Scuola dell'Infanzia attraverso un ritmo fluido che offre l'opportunità ai bambini, sin da piccoli, di orientare il proprio protagonismo acquisendo autonomie nella realtà che li circonda. È, infatti, il ripetersi di un tempo attendibile che offre ai bambini di prevedere e anticipare le varie situazioni della giornata.

La sua organizzazione, pur essendo legata a orari e momenti ben definiti è flessibile e diversificata, riconoscendo l'importanza dei ritmi biologici e psicologici di ciascun bambino e valorizzando le dinamiche di gioco autonomo e strutturato, individuale e di piccolo gruppo. A partire dal momento dell'accoglienza, infatti, sono accolti i rituali e i tempi di ingresso di ciascun bambino e raccolte le informazioni dei genitori che potrebbero servire durante la giornata. I bambini condividono spazi di gioco in un contesto organizzato, attendendosi e riconoscendosi.

A metà mattina è proposta una merenda, all'interno della sezione per il nido e nella stanza dedicata al pranzo per le due sezioni della scuola.

Le proposte educative si differenziano in attività laboratoriali o tipologie di esperienze di gioco autonome, semi-strutturate o strutturate in piccolo gruppo.

Il pranzo offre l'occasione ai bambini di vivere un contesto organizzato in cui costruire nuove relazioni e sviluppare autonomie. Dall'acquisizione di condotte e strategie di relazioni sociali, al piacere di ritrovarsi in un clima di dialogo, confronto e condivisione.

Il tempo dedicato al riposo offre le condizioni per costruire e manifestare relazioni affettive e di cura significative nella relazione tra pari.

### Impiego degli strumenti metodologici

Nel lavorare con le persone risulta necessario esplicitare le intenzioni pedagogiche, metterle in discussione, riflettervi e rinegoziarle. Occorre, in altri termini, mettere in gioco specifiche competenze metodologiche che sostengano il dialogo costante tra teorie e prassi, tra utopia e realtà, tra intenzionalità e flessibilità. Per far questo, fondamentale è il lavoro di équipe, il confronto e l'esercizio di intercultura e di decentramento che esso comporta. Lo scambio di punti di vista diventa la base di quel processo di riflessione che è l'anticamera della trasformazione.

Nello specifico, il lavoro quotidiano con bambini e famiglie viene organizzato attraverso la relazione circolare tra le seguenti categorie metodologiche:

- Programmazione
- Osservazione
- Documentazione
- Verifica
- Valutazione

### Programmazione

L'organizzazione dell'ambiente e la preparazione delle attività sono elaborate e periodicamente aggiornate dalle educatrici/docenti durante le riunioni mensili dedicate all'organizzazione.

È importante sottolineare che i bambini hanno la possibilità di scegliere un'attività o dei materiali (sempre disponibili nell'ambiente) diversi da quelli proposti.

### Gli strumenti di osservazione

Il metodo osservativo è lo strumento prioritario per la progettazione e la verifica del progetto educativo.

Le osservazioni si concentrano:

- sul singolo bambino, ogni educatrice/docente si osserva nella relazione con il bambino per riflettere insieme al Coordinatore Pedagogico sulle strategie messe in atto e sulle modalità di intervento con l'obiettivo di rispondere in maniera adeguata ai segnali che il bambino rimanda;
- sul gruppo di bambini, per osservare le dinamiche relazionali con l'obiettivo di tenere in equilibrio le istanze individuali e del gruppo dei pari e rivedere la progettazione e l'organizzazione degli ambienti, spazi e materiali.

### La documentazione delle esperienze

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fa sì che siano possibili adeguamenti progressivi del progetto.

L'attività di documentazione permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

La documentazione costituisce uno strumento fondamentale all'interno del lavoro in quanto:

- favorisce l'oggettivazione e la rielaborazione personale e in gruppo dell'esperienza condotta supportando il gruppo e il singolo nell'approvazione del proprio lavoro;
- crea una memoria storica dell'intervento;
- rappresenta complessivamente l'intervento dal punto di vista dei contenuti e del clima dell'esperienza;
- rappresenta un processo in itinere, supportando l'equipe di lavoro nella ridefinizione progressiva degli obiettivi e delle azioni;
- assolve ad una funzione comunicativa centrale verso la comunità locale.

La documentazione viene redatta e curata in prima persona dal personale educativo/scolastico.

### Gli strumenti utilizzati

Per la documentazione di processo e di comunicazione verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- documentazione fotografica finalizzata ad integrare la documentazione scritta, consentendo un'immediata trasmissione alle famiglie e al territorio dell'esperienza all'interno della struttura;
- pannelli di documentazione e comunicazione;
- diario individuale sul percorso del bambino effettuato al nido/scuola nel corso degli anni.

### I destinatari

La documentazione delle esperienze è rivolta alle famiglie, ai bambini, agli operatori del servizio ed agli enti preposti al controllo del servizio.

Nello specifico:

- alle famiglie affinché possano conoscere e scoprire le esperienze che fa il bambino, per permettere loro di entrare anche solo per poco nel nuovo mondo, nella nuova "famiglia" in cui il bambino si è inserito;

- ai bambini perché nel “giocare” con la loro memoria riescano a trarre tutto ciò che possono dalle esperienze fatte così da “impadronirsi” di ciò che è la loro esperienza, per rendere loro ciò che gli appartiene;
- agli operatori per valutare le loro azioni e riflettere sull’impatto che queste producono nella relazione con i bambini e quanto le stesse siano in coerenza con il progetto pedagogico ed educativo;
- a coloro che sono chiamati ad effettuare controlli sul buon esito del lavoro educativo.

### Verifica e Valutazione

Verificare significa monitorare *in itinere* e a conclusione del processo il raggiungimento o meno degli obiettivi, attraverso strumenti oggettivi.

La verifica si riferirà agli aspetti cognitivi del processo di apprendimento, e, lungi dall’aver carattere “inquisitivo” o “giudicante”, si fa invece strumento ad uso e consumo dell’adulto, volto a riflettere sui percorsi svolti per discuterli e ri-orientarne il significato.

Valutare significa prendere in esame le verifiche compiute e attivare su di esse un processo di riflessione comune che prenda in considerazione il raggiungimento o meno degli obiettivi, ponendosi delle domande su come il gruppo di lavoro ha portato avanti il percorso. Si tratta di un processo di autoriflessione che si basa sul confronto nel gruppo di lavoro, concentrandosi sugli aspetti più qualitativi e sociali coinvolti.

### CONTESTI CHE GARANTISCONO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE FAMIGLIE

La collaborazione con la famiglia per la crescita, cura, formazione e socializzazione dei bambini, avviene in un clima di dialogo, confronto e aiuto reciproco a partire dall’ambientamento: un momento estremamente delicato e coinvolgente sia per il bambino che per i genitori e il personale, poiché in tale periodo il bambino sperimenta la temporanea separazione dalle figure familiari per incontrare e conoscere un nuovo ambiente.

Diventa allora importante prevedere alcune tappe, alcuni momenti che accompagnino la costruzione della relazione nido-scuola-famiglia.

Il servizio, oltre alla fase di ambientamento, prevede:

**Colloqui di ascolto:** viene garantito dal personale educativo un primo colloquio individuale con la famiglia precedente all’ambientamento del bambino ed altri colloqui durante l’anno educativo. L’incontro iniziale ha la funzione di conoscersi reciprocamente in un clima di accoglienza e di ascolto, nel quale i genitori possono esprimere e condividere i loro pensieri e vissuti, ed anche l’idea che hanno del loro bambino o bambina, socializzando informazioni importanti ed utili per l’ambientamento al nido e alla scuola dell’infanzia.

**Assemblee di servizio:** incontri tra i genitori e il personale educativo. L’assemblea si riunisce in via ordinaria all’inizio e alla fine di ogni anno educativo per discutere i temi generali

dell'organizzazione, del funzionamento del servizio e della realizzazione del progetto educativo di plesso.

**Assemblee di sezione:** incontri tra i genitori e il personale educativo/docente per la presentazione, il confronto e la verifica della programmazione della didattica.

**Consigli dei servizi:** organismo di partecipazione delle famiglie che favoriscono la condivisione delle strategie di intervento, al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e formazione realizzate dai bambini durante la frequenza (DPGR 41/R/2013, art.4).

**Laboratori e feste:** durante l'anno educativo e scolastico vengono programmati laboratori legati alle attività del nido, a cui sono invitati a partecipare i genitori con l'ausilio degli educatori/insegnanti. Vengono inoltre organizzate feste, che costituiscono un momento di condivisione tra genitori, bambini e tutto il personale.

## **FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI**

### **La relazione con i bambini in situazione di disabilità certificata e con le loro famiglie**

La frequenza al nido o altri servizi integrativi dei bambini diversamente abili è garantita dalla legge 104/92, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell'infanzia.

In base alle indicazioni dell'equipe sociosanitaria di riferimento, potrà essere assegnato un educatore di sostegno per il bambino che viene ammesso al nido o alla scuola dell'infanzia. L'educatore di sostegno collabora con le educatrici/insegnanti di sezione alla sua accoglienza e frequenza.

L'equipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori/insegnanti per tutto il periodo della sua permanenza al Centro Integrato 0-6.

Dopo un congruo periodo di frequenza e di osservazione del bambino nel contesto nido/scuola per una prima valutazione delle sue potenzialità ed eventuali difficoltà, il personale educativo/scolastico del nido con l'educatore/insegnante di sostegno, in collaborazione con l'equipe sociosanitaria e in continuità con la famiglia, provvederà alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che costituisce parte integrante del progetto educativo del nido/scuola dell'infanzia.

Indipendentemente dalla difficoltà del bambino, il PEI prevede sempre la partecipazione del bambino a momenti di vita in comune, dal momento che una delle funzioni fondamentali del nido e della scuola è di sviluppare le relazioni sociali tra i bambini.

L'accoglienza di bambini disabili ha una notevole ricaduta educativa sugli altri bambini che imparano ad accogliere le differenze prima che maturino forme di giudizio.

### **L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale**

La collaborazione con l'ASL sarà fondamentale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù e l'igiene, anche per accompagnare l'azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambini in situazione di disabilità o disagio sociale.

### La continuità orizzontale e verticale

*I servizi educativi e la scuola dell'infanzia sono luoghi di vita nei quali i bambini incontrano altri bambini con i quali giocare, dialogare, condividere esperienze, sviluppare amicizie e rapporti di aiuto reciproco. In questi contesti sociali imparano ad apprendere con gli altri, percepiscono di appartenere a un gruppo, interiorizzano gradualmente le regole di comunità (nelle routine, nel gioco, nella conversazione) cogliendone il significato e imparano a negoziare e gestire i conflitti (Linee pedagogiche 06)*

La continuità educativa è considerata in una prospettiva che riconosce il valore delle peculiarità e delle differenze tra servizi, lontano da ottiche di uniformità e di subordinazione tra istituzioni ma come articolazione e valorizzazione della specificità di ciascuna, nel pieno riconoscimento del rispettivo valore per la crescita del bambino. Un delicato equilibrio quindi tra continuità e discontinuità meglio espresso dal concetto di "coerenza educativa" che privilegia gli aspetti di contenuto e progettualità e restituisce la complessità del tema.

Il Centro Integrato 0-6 "Il Cappellaio Matto" è un luogo inserito in un contesto, in una comunità locale, che ha costruito nel tempo, attraverso un sistema di relazioni, opportunità e servizi, un progetto di educazione per i suoi cittadini più piccoli.

La **continuità orizzontale** costituisce un cardine del sistema zero sei e pone la necessità di organizzare i rapporti con le famiglie, con gli enti territoriali e con gli ambienti di vita e di formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato. In questa prospettiva potranno essere attivate forme di collaborazione anche con le agenzie non- formali e informali del territorio.

Ogni anno, verso il mese di maggio vengono realizzati dei documenti di passaggio per ciascun bambino e dei colloqui di condivisione con i docenti delle scuole primarie del territorio.

### DIMENSIONE VALUTATIVA

Riflettere sul concetto di qualità appare oggi centrale per gestire il pluralismo di offerte in una logica di ampliamento e sviluppo di risorse, di valorizzazione del territorio e delle esperienze che i servizi realizzano. All'interno del "sistema qualità", si colloca infatti anche la funzione di diffusione delle buone pratiche rilevate nei servizi, con lo scopo di innalzare la qualità della rete degli interventi. In questo modo si individuano anche le tendenze dei bisogni e si definiscono sia le modalità a essi congrue per soddisfarli, sia le situazioni di criticità che rendono necessari aggiornamento e riprogrammazione.

Per rilevare sistematicamente la qualità del servizio educativo, il Coordinamento pedagogico Comunale prevede l'utilizzo dello strumento "Sistema Qualità" della Regione Toscana, riadattato "su misura" per la Zona Grossetana ed elaborato in sinergia con il Coordinamento Pedagogico Zonale.

Inoltre, annualmente viene condiviso con le famiglie che frequentano il servizio, un questionario di gradimento per misurare il grado di soddisfazione degli utenti.

## **CONTATTI UTILI**

**“Il Cappellaio Matto”** – via Fiesole 18

Telefono 0564 488950

[poloinfanzia.fiesole@comune.grosseto.it](mailto:poloinfanzia.fiesole@comune.grosseto.it)

**Dirigente** Telefono 0564 488728

**Funzionario responsabile** Telefono 0564 488564

**Coordinamento pedagogico** Telefono 0564 488799

**Domande ed ammissioni ai servizi** Telefono 0564 488778

**e-mail ( area amministrativa):** [servizieducativicomunali@comune.grosseto.it](mailto:servizieducativicomunali@comune.grosseto.it)

**e-mail (area pedagogica):** [coordinamento.pedagogico@comune.grosseto.it](mailto:coordinamento.pedagogico@comune.grosseto.it)